



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

01 Settembre 2011

ARGOMENTI:

- Manovra, Forum terzo settore: "Colpiti giovani, anziani, disabili e famiglie"
- Mondiali atletica, Rigauda quarta: "Ad un anno dal parto resisto a tutto".
- Criminalità, un mazzo di fiori per Dodo. Omaggio di Totti all'Olimpico per il ragazzo ucciso alla prima gara di Campionato contro il Cagliari lo scorso 11 settembre.
- Calcio. Dopo lo sciopero, riparte il campionato. Contratto, accettato un accordo fino a giugno

Manovra, Forum terzo settore: "Colpiti giovani, anziani, disabili e famiglie"

Il portavoce Olivero: "Tutte le fasce di popolazione più debole sono caricate di ulteriori tasse, con la prospettiva della diminuzione dei servizi e delle opportunità di impiego". Preoccupazione anche per la riduzione dei vantaggi fiscali per le coop

Roma – "Equità e giustizia sociale: obiettivi clamorosamente disattesi dalla manovra". E' il giudizio di Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo settore, che spiega nei dettagli quanto anticipato ieri sul provvedimento finanziario. "Trascurando le raccomandazioni del Presidente della Repubblica – dichiara Olivero, – e le stesse assicurazioni di numerosi esponenti del governo, questa ennesima versione della manovra finanziaria è stata elaborata senza alcun confronto con le parti sociali e i partiti di opposizione".

Nel merito la manovra finanziaria continua a colpire sempre gli stessi soggetti, rischiando di essere inefficiente ed inefficace. "Famiglie, giovani, anziani, disabili e tutte le fasce di popolazione più debole, sono caricate di ulteriori tasse e vedono, in prospettiva, la diminuzione dei servizi e delle opportunità di impiego." – prosegue il portavoce – "in una situazione come questa la riduzione dei cosiddetti costi della politica sono spariti o rimandati a futuri imprecisati."

I tagli previsti per gli enti locali, nonostante siano stati ridotti rispetto alle precedenti ipotesi, avranno forti ricadute sui servizi e sulla spesa sociale. "Colpire l'amministrazione locale, alla quale è affidata la gestione del welfare locale e di quello assistenziale – prosegue Olivero – significa cancellare molti servizi alle persone e alle famiglie. Senza contare che la nuova manovra seppellisce ogni tentativo di attuare quel federalismo fiscale 'buono' che si stava faticosamente mettendo in atto".

Un'altra spia di allarme viene dal Forum sulla norma che prevede la soppressione degli enti sotto i 70 dipendenti. In questo modo l'Agenzia per il terzo settore verrebbe soppressa, facendo venir meno "un importante punto di riferimento istituzionale e un interlocutore tra Governo e il terzo settore – dichiara il portavoce – proprio in questa sua delicata fase di crescita."

Forte preoccupazione per la riduzione delle misure di vantaggio fiscale per le cooperative: il loro regime agevolato deriva dal divieto di distribuire i propri utili tra i soci. "Ci chiediamo – prosegue Olivero – quale possa essere l'effettivo e sostanziale contributo che questa misura apporterebbe."

Sul percorso di definizione della riforma fiscale e assistenziale il Forum chiede "che si apra uno spazio di dialogo e un processo di ascolto, dal quale finora gran parte della rappresentanza sociale è stata esclusa". Il

terzo settore è disposto a "rimettersi in gioco e ripensare strategie di investimento che servano a rilanciare il futuro del welfare e quello del nostro Paese."

"Auspichiamo che nell'iter parlamentare si verifichino le condizioni per una modifica sostanziale della manovra finanziaria, - conclude Olivero - nella direzione del contrasto all'evasione fiscale e di un'equa distribuzione degli oneri fiscali tra tutti i cittadini, a partire da quelli a maggior reddito".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Dopo lo sciopero L'articolo 7 sarà riscritto, lunedì Lega e Aic a Palazzo Chigi

Il campionato di A parte Il contratto si firmerà

Accettato un accordo-ponte valido fino a giugno

ROMA — Lega e Aic procedono insieme verso l'accordo-ponte sul contratto collettivo. Oggi i club mettono ai voti, ma la strada per la firma sembra ormai imboccata. Probabilmente, per quella sui sei punti già siglati da Campana, non si dovrà attendere molto, arriverà già lunedì, quando le parti convergeranno a Palazzo Chigi per mettere virtualmente la parola «fine» a una trattativa lunga e piena di colpi di scena.

Il punto 7, ovviamente, fa storia a sé: per quello ci vorranno venti giorni supplementari, perché Aic e Lega possano trovare una formulazione il più possibile condivisa. Ma l'accordo sulla soluzione ponte c'è e dà garanzie anche sul punto della discordia. A sbloccare lo stallo sono risultate decisive le consultazioni separate di lunedì tenute da Giancarlo Abete coi presidenti di Lega e Aic, Beretta e Tommasi. Ma soprattutto l'opportunità dello «sportello istituzionale», pensato per trovare soluzione ai problemi del calcio (legge 91, nuovi stadi, protezione dei marchi) e promesso ai club da Coni, Figc e governo a condizione dello sblocco dell'empasse sul contratto.

Posto che, secondo il diktat di Coni e Figc, dalla revoca dello sciopero non si scappa e che dal 9 settembre il pallone tornerà a prendere calci anche in serie A, il summit di ieri in via Rosellini e la seguente cena dei presidenti erano percepiti come il passaggio chiave per capire se l'atmosfera all'interno della Lega fosse ritornata salubre dopo le giornate della rottura e delle polemiche.

Dopo il 18-2 bulgaro (ma i presidenti erano solo tre) che aveva innescato il muro contro muro con i calciatori, da ieri sera le proporzioni tra falchi e colombe sembrano essere quantomeno tornate in equili-

brio. Grazie all'opera di mediazione del presidente del Siena, Massimo Mezzaroma, aumentano i club aperti al dialogo sul nuovo contratto che avrà validità solo fino a giugno 2012.

Il motivo del contratto-ponte è semplice: uno dei temi dello «sportello istituzionale» è la legge 91, quella che regola i rapporti tra club e calciatori, e nell'incontro di lunedì si comincerà a parlarne visto che sarà presentata alle istituzioni una nuova bozza. Interessa a tutte le parti in causa, visto che potrebbe incidere direttamente sul punto 7, quello degli allenamenti separati.

La 91 è un dispositivo praticamente a costo zero per lo Stato e da ora fino a giugno si potrà tentare la strada delle modifiche che, evidentemente, andrebbero a «coprire» qualsiasi intervento sul punto della contesa. In ogni caso i club cercavano una nuova compattezza per arrivare, oggi in assemblea, all'espressione di una posizione costruttiva. L'ultimo sforzo della trattativa, considerato che la manovra del governo ha, di fatto, cancellato il contributo di solidarietà, l'altro aspetto su cui club e calciatori si sono scorati per niente. Della super Irpef è rimasta, infatti, solo una proposta di emendamento della Lega Nord, indirizzato ai professionisti dello sport senza che il datore di lavoro sia contemplato.

Sul punto 7 anche ieri i tecnici di Lega e Aic hanno lavorato tutta la giornata per consegnare ai presidenti alcune soluzioni su cui poter imbastire la discussione della serata. La base è l'interpretazione fornita dal presidente federale Abete, ripulita dai riferimenti temporali: da lì dovrà uscire la formulazione che, per un anno, deve accontentare tutti.

Andrea Arzilli

Corriere della Sera Giovedì 1 Settembre 2011

Criminalità

Criminalità, Totti raccoglie l'appello: "Mazzo di fiori per Dodo"



FRANCESCA FERRAZZA

UN MAZZO di fiori per Dodo. Sarà Francesco Totti a ricordare la tragica uccisione del ragazzo alla prima gara di campionato, contro il Cagliari, l'11 settembre. Il capitano della Roma e il club giallorosso sono rimasti profondamente colpiti dalla lettera di Natale Fusaro, avvocato e docente di Criminologia alla Sapienza, che sulle pagine del nostro giornale aveva chiesto un gesto simbolico alle squadre romane per ricordare la drammatica vicenda di Edoardo Sforza.

SEGUE A PAGINA XXIV

Un mazzo di fiori per Dodo Omaggio di Totti all'Olimpico

(segue dalla prima di cronaca)

FRANCESCA FERRAZZA

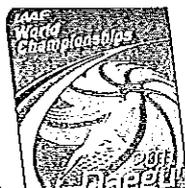
“L’ASSOCIAZIONE Sportiva Roma fa suo l’accurato appello pubblicato su *Repubblica*, e si associa al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del giovane Edoardo Sforza”. Comincia così la risposta alla richiesta del professore universitario, che aveva in una sentita lettera auspicato il lutto al braccio e un minuto di silenzio nella prima giornata di campionato per ricordare “Dodo” e per “Avere un momento di solidarietà cittadina, perché con questo omicidio è morta la civiltà, è come se avessero sparato contro il mondo intero e contro la vita di tutti noi”. Un gesto simbolico, per sensibilizzare i ragazzi, per mantenere alta l’attenzione sulla tremenda deriva che la criminalità giovanile

continua a mantenere. “In occasione della prossima partita di campionato con il Cagliari — continua la Roma — Francesco Totti deporrà un mazzo di fiori in ricordo di «Dodo» e in

Raccolto dalla Roma l'appello lanciato contro l'escalation di violenza in città da parte del professore Fusaro della Sapienza

segno di solidarietà con le vittime di ogni violenza”. Edoardo era tifoso della Roma, anche questo (ma non solo) il motivo per cui il gesto del giocatore — simbolo del club capitolino riuscirà ad arrivare a un’ampia platea di giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AZZURRA E LA CINESE SECONDA L'abbraccio con Hong Liu «So dirle solo "vai piano"»

Elisa Rigaudò fa parte del gruppo di marciatori che si allena a Saluzzo sotto la guida di Sandro Damilano. Con lei anche Giorgio Rubino e un gruppo di cinesi,

uomini e donne, all'interno del quale c'è anche la ventiquattrenne Hong Liu, leri argento dopo il bronzo conquistato a Berlino 2009. Ieri dopo il traguardo le due compagne si sono abbracciate. «Allenarmi con lei mi ha permesso di tagliare i tempi - ha raccontato l'azzurra -. Ho imparato un frasetta in cinese: "vai piano"».



MAMME AZZURRE



Valentina Vezzali
A Lipsia 2005 ha conquistato il suo quarto titolo Mondiale nel fioretto 4 mesi dopo la nascita di Pietro



Simona Gioli
La pallavolista, nel 2007, un anno dopo aver dato alla luce Gabriele, ha vinto Europeo e Coppa del Mondo con la Nazionale



Josefa Idem
ATO Olimpiade 2004, a quasi 40 anni e 15 mesi dopo la nascita del secondogenito Jonas, è argento, come poi a Pechino 2008



Marianna Longa
la fondista azzurra nel 2009, 3 anni dopo la nascita di Michele, è stata argento Mondiale nella 10 Km tra a



Marcia

Rigaudò 4^a Da mamma si va forte

L'azzurra sfiora il podio nella 20 km
«A un anno dal parto resisto a tutto»

DEL NOSTRO INVIATO
PIERANGELO MOLINARO
DAEGU (Sud Corea)

Brava mamma, undici mesi dopo aver dato alla luce Elena (26 settembre 2010) Elisa Rigaudò conquista il quarto posto nella 20 km di marcia nel caldo e nell'afa del centro di Daegu, dominata dalla russa Olga Kaniskina. E' sino ad ora il miglior piazzamento per la squadra azzurra in questa edizione, conquistato con intelligenza e con quello spirito di sacrificio che non sempre si è visto negli italiani e le italiane in gara a questi Mondiali. Non era una prova facile. Andava gestita metro dopo metro, passo dopo passo. «Avevo solo 2200 km di allenamento nelle gambe contro i 6000 di altre stagioni; sono andata in palestra per la prima volta il 7 dicembre ed ho cominciato a marciare solo il 7 gennaio. Sapevo di non avere tutto, quello che avevo dovevo gestirlo. Non ho nessun rammarico, non potevo partire più forte, sarebbe stata una pazzia e avrei rischiato di giocarmi questo risultato. Per me oggi vale più di una medaglia. Me l'avessero detto a gennaio, non ci avrei mai creduto». Avrebbe proba-



Mondiali per la Feitor
Susana Feitor, 36enne portoghese leri 4^a, era 8^{ta} il Mondiale: inizio a Tokyo 1991

bilmente anche potuto salire sul podio e conquistare quella benedetta medaglia mondiale che manca ormai da 4 anni se i giudici non avessero avuto troppo timore ad ammonire e forse fermare qualche avversaria davanti a lei.

La gara Come sempre succede in queste situazioni climatiche, la gara è iniziata su ritmi blandi (23'29" i primi 5 km) per crescere in progressione. L'attacco decisivo è partito subito dopo la metà gara (46'16") quando la Kaniskina ha preso con decisione il comando. Il gruppo di testa è esploso, davanti si è trovata con le compagne Sokolova e Kjrdyapkina, la spagnola Pascual e la cinese Liu che si allena a Saluzzo con Damilano e insieme all'azzurra. La Rigaudò non ha risposto all'accelerazione, si è lasciata sfilare, ma alzando progressivamente il suo

ritmo. Ha ripreso prima la Pascual, poi la Sokolova appesantita dalle ammonizioni e ha chiuso al quarto posto in 1h30'44" coprendo gli ultimi 10 km in 43'50", oltre 2 minuti meno dei primi.

Regina La Kaniskina ha vinto in 1h29'42" infliggendo 18" di distacco alla cinese Liu e 31" alla Kjrdyapkina. Ormai Olga Kaniskina, anche se ha solo 26 anni, può essere considerata la più grande marciatrice di tutti i tempi. Dopo il secondo posto nel 2006 agli Europei di Göteborg, dal 2007 in poi ha vinto tutto: un titolo olimpico, 2 mondiali, uno europeo. «Le vittorie non hanno annacquato le mie motivazioni», afferma. E' stata anche la prima a sconfiggere la maledizione della copertina del Daily Program. «Forse perché nessuno questa mattina me lo ha detto», ha scherzato.

Elisa Con la Rigaudò, alla prima grande gara dopo i Mondiali 2009 di Berlino, riacquistiamo una carta importante verso Londra. «Questi Mondiali sono stati un passaggio verso quell'obiettivo - afferma la cuneese -. Ora so che con un ciclo di lavoro completo posso puntare a una medaglia». La maternità

l'ha certamente arricchita. «La sosta ha rigenerato le mie motivazioni dopo 10 anni di impegno assoluto e mi ha insegnato ad ascoltare meglio il mio corpo. Ho dovuto arrivare sino a 31 anni per capire che anche il riposo e il recupero fanno parte della preparazione e mi sento decisamente più completa. E poi, dopo i dolori del parto... Non c'è sofferenza che non puoi sopportare. Alla fine le gambe erano vuote, mi ha portata al traguardo la testa. Tentare di vincere una medaglia sarebbe stata una pazzia, perché questa l'umidità (l'84% media nella gara, ndr) non perdona. Se sono arrivata qui devo comunque ringraziare diverse persone, dalle Fiamme Gialle e la federazione, a mia mamma Marisa, perfetta babysitter».

Il futuro «Oltre che a Sandro Damilano - continua Elisa - devo dire grazie anche a Liu Hong, la medaglia d'argento. È fortissima, ma posso raggiungere il suo livello. Ho davvero lavorato bene, peso anche due chili meno rispetto a Pechino e a questo punto penso anche che questa carriera si allungherà. Forse il bello deve ancora arrivare».

© F. BISSOLAZIONE/ESPRESSO